

1983 MILVA



20 febbraio 1983, ore 12, il Teatro Comunale è straripante, con la gente accalcata in ogni ordine di posti. Attende Con una certa *suspence* un'artista concittadina da tempo assurta agli onor della notorietà nel campo dello spettacolo: è Milva, Maria Ilva Biolcati, nata a Goro, cantante ed attrice. L'Associazione Stampa le ha assegnato l'ambito riconoscimento del Premio Stampa, per il 1983, consistente in una scultura «la Vittoria», di Laerte Milaní.

Durante la Cerimonia è stata ricordata, sia pur brevemente, la carriera della cantante. Impostasi nel genere leggero nel 1961 riscosse un primo buon successo di critica nel film «*La bellezza di Ippolita*» di Zagni. Nei teatri ha cantato recital di poesie e canzoni

«*Canti della libertà*» con Arnolfo Foa nel 1964. *Io Bertold Brecht* con Giorgio Strehler negli anni 1967-68; «*Canti e poesie della libertà*» con Piave nel 1971; *Io Bertold Brecht n. 2* nel 1975. Ha recitato nel «*Ruzante all'Olimpico*» di De Bosio; ha preso parte alla commedia musicale «*Angeli in bandiera*» del 1971 e con la guida di Giorgio Strehler ha interpretato la «*Cantata di un mostro lusitano*» nel 1960 e «*L'opera da tre soldi*» nel 1973. E ancora «*I sette peccati Capitali*», «*Ascesa e nascita della Città di Mahagonnj*». Sono stati anche ricordati suoi successi all'*Olympia* di Parigi, alla *Carnegie Hall* di New York, al *Berliner Ensemble* di Berlino. In quei giorni Milva stava preparando «*Al Paradise*» che doveva sancire un altro suo successo televisivo, mentre sugli schermi appariva il film «*Via degli Specchi*» di Giovanna Gagliardo di cui era protagonista.

La motivazione del premio così recita: «*Milva dopo avere raggiunto i vertici di popolarità e di successo a livello nazionale ed internazionale come cantante di musica leggera, si è affermata come attrice ed interprete di musica colta contemporanea. Le sue interpretazioni brechtiane sono considerate dalla critica più autorevole come esemplare. Personaggio di spicco del teatro musicale italiano, Milva onora Ferrara e si colloca degnamente nella significativa tradizione culturale ferrarese*».